

anche nella Lega c'erano degli assenti, ed è pure possibile che abbia votato con l'opposizione qualcuno dei loro». Il capogruppo Cota ascolta e freme: «Nella Lega di scemi non ce ne sono. Qui il problema è che ci sono dei traditori e degli irresponsabili. La norma sui Cie era già stata bocciata in febbraio in Senato, se errare una volta è umano...». Il deputato del Carroccio Giacomo Chiappori è più esplicito: «La Russa dice che ci siamo votati contro? Allora è un cretino». In serata il governo va sotto ancora una volta, su una mozione sulle banche proposta dal Pd. La ciliegina su una giornata positiva. Dice Sorò: «Due a zero per noi, e non è solo un incidente. Quando si esce dalla blindatura dei voti di fiducia le difficoltà vengono a galla: nel Pdl non sopportano più che la Lega detti l'agenda. La norma sugli immigrati era venata di razzismo». ❖

Il Friuli approva la sua legge sulle ronde No della sinistra

Se le ronde per ora non passano, le prevede invece la legge sulla sicurezza e la polizia locale approvata ieri dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia: istituisce i «volontari per la sicurezza». Hanno votato sì Pdl, Lega Nord, Udc e Gruppo Misto. Contrari Pd, IdV-Cittadini e Sinistra-Arcobaleno. La Regione annuncia che formerà i componenti delle ronde, con corsi di 60 ore e darà loro segni distintivi e copertura assicurativa. Su di loro, secondo la maggioranza, vigilerà la polizia locale. «Coinvolgimento strumentale del volontariato civico», attacca invece il Centrosinistra.

Dopo «la marcia indietro del Governo sulle ronde», un fatto positivo per il Paese, anche il Comune di Milano si ferma e non spenda male i suoi soldi. Lo dicono Pierfrancesco Majorino e Andrea Fanzago del Pd del capoluogo lombardo. «Si possono risparmiare soldi che dovrebbero essere impiegate per la polizia e per interventi concreti per la sicurezza. La Giunta non dia i soldi a Blue Berets ed altre organizzazioni simili, li investa direttamente nella direzione della polizia locale e di chi è in campo ogni giorno per la legalità. Anche per sapere quanti soldi pubblici "prendano" le ronde nostrane, avvieremo le necessarie iniziative istituzionali». ❖

Nomine Rai Maggioranza bloccata dalle sue divisioni

La grande corsa per l'infornata di nomine Rai si è fermata bruscamente all'arrivo del direttore generale, Mauro Masi. Troppe le contese nella maggioranza per le poltrone di reti e tg, l'intento berlusconiano di occupare la tv pubblica deve fare i conti anche con il neopresidente, Paolo Garimberti. Se ne riparla dopo Pasqua «e forse anche dopo», è la voce comune a Viale Mazzini. Magari anche «dopo» le elezioni europee.

Che il pressing per la «blindatura» del Tg1 con Maurizio Belpietro si sia arrestato, lo dimostra la proposta di Masi accettata dal Cda per dare l'interim ad Andrea Giubilo, già vicedirettore di Riotta (è stato direttore al Tg3). Come vice, Claudio Fico, che fu braccio destro anche di Mimun (che rispunta per il Tg1, anche se lui si dice «felice» al Tg5).

Garimberti sembra che non abbia alcuna intenzione di farsi imporre chi proviene dal gruppo Fininvest-Mondadori e vorrebbe limitare l'ingresso di esterni. Come Mario Orfeo, direttore del *Mattino* di Napoli, sponsorizzato dal ministro Mara Car-

In corsa per il Tg1 Orfeo del «Mattino». Ma lavorò a «Repubblica» e il premier non gradisce

fagna (e da Italo Bocchino): torna in corsa per il Tg1, o al Tg2 se Fini vincesse il braccio di ferro col premier per spostare Mauro Mazza al tg ammiraglio (per ora è dato a RaiUno). Ma Berlusconi non gradisce la remota provenienza di Orfeo da *Repubblica*, la testata di origine di Garimberti.

Il primo a «non avere fretta», dicono a Viale Mazzini, è il Dg Masi: intende anche sftire le tante funzioni dei dirigenti che rispondono a lui. Il Cda si riunirà il 22 aprile. Gli appetiti della maggioranza moltiplicano le poltrone dei vice direttori generali. La Lega vuole Antonio Marano, da Rai-Due, come vice unico; in campo ci sono Lorenza Lei, ben vista Oltretevere, il previtiano Comaducci e l'attuale, Giancarlo Leone. E dopo Pasqua saremo già in periodo di par condicio. L'Authority per le Comunicazioni ha inviato un richiamo a Rai e Mediaset perché in vista delle europee, non creino squilibri fra i partiti, come dimostrano i dati da gennaio a marzo «a danno di alcuni partiti dell'opposizione». ❖

NATALIA LOMBARDO



Foto Reuters Tv

Migranti dispersi nel mar di Sicilia

Un barcone carico di disperati si è rovesciato durante le fasi concitate dei soccorsi. Alcune persone finite in mare sono scomparse fra i flutti. Almeno tre immigrati, due uomini e una donna, sono «dispersi». Ma alcuni naufraghi sostengono che all'appello mancherebbero sette persone. Il naufragio è avvenuto a 35 miglia a Sud di Lampedusa, in acque maltesi.

In pillole

TESTAMENTO BIOLOGICO IN MUNICIPIO ROMANO

Da ieri i romani possono depositare il loro testamento biologico al X municipio. L'ha detto il presidente Sandro Medici, che ha avviato la raccolta dei testamenti con la vedova Welby. No del sindaco Alemanno: «è competenza dello Stato».

HA VIOLENTATO PER 10 ANNI LE FIGLIE DELLA COMPAGNA

Per oltre 10 anni avrebbe abusato delle tre figlie minorenni della compagna, tentando anche di uccidere, con il fuoco, una di loro che si era opposta. Per l'uomo, F.S. di 32 anni, sono scattate le manette. A piazza Armerina (Enna).

SCOMPARSO BAMBINO NELLA CAMPAGNA DI COSENZA

Fino a ieri sera proseguivano senza sosta, ma senza esito, le ricerche di Michael, di 5 anni, figlio di contadini, scomparso dal pomeriggio a San Marco Argentano (Cosenza). I soccorritori ritengono si sia allontanato spontaneamente e poi perso.

DE VITA FU RADIATO DA STAMPA ROMANA

Bruno De Vita, in lista con Ferrero (Prc) fu radiato da Stampa Romana (e non dall'albo dei giornalisti) per la gestione di Teleambiente: licenziò i redattori di Teleagenzia1 che avevano scioperato, non pagava gli stipendi.